

terebbe a riconoscerlo papa.¹ Ciò era certo connesso col fatto, che molti sapevano in quale maniera turpe Borgia aveva comprata la suprema dignità. L'Infessura narra con amara ironia la corruzione degli elettori usando le seguenti parole: «Subito dopo che Alessandro VI fu papa, distribuì tutti i suoi beni ai poveri», e qui segue immediatamente la lista delle ricompense per i singoli cardinali.² Il notaio romano Latino de Masiis ricordando l'elezione simoniaca di Alessandro VI prorompe in questo lamento: «O Signore Gesù Cristo, per i nostri peccati è avvenuto, che il tuo rappresentante sulla terra fosse eletto in modo sì indegno!».³

Checchè sia di ciò, è un fatto che molti sia in Italia che all'estero salutarono l'elezione del Borgia con liete speranze. Nientemeno che Giovanni Pico della Mirandola scriveva il 16 agosto 1492 una lettera di congratulazione ad Alessandro VI, nella quale annette le più grandi speranze alla salita di lui al governo.⁴ Molti in Roma ne tripudiavano. «Un uomo ragguardevole e amante della vita gioconda dava promessa di uno splendido pontificato; per di più la sua presenza bella e maestosa gli acquistava riverenza fra il popolo».⁵ Fin dalla sera del 12 agosto i Conservatori, insieme a 800 fra i più rispettabili cittadini, mossero tutti a cavallo e con fiaccole al Vaticano per rendere omaggio al nuovo eletto. Per la città furono subito accesi in ogni parte dei fuochi in segno di esultanza.⁶

Con una pompa affatto insolita il 26 agosto venne celebrata l'incoronazione del papa. L'inviato fiorentino e il mantovano si accordano nel dirci, che mai si era vista una più splendida festa.⁷

¹ La lettera in data 22 settembre 1492 fu pubblicata da SCHLECHT in *Kirchengeschichtl. Festgabe für A. de Waal*, Freiburg 1913, 254 s. Vi leggiamo: *Scitote tamen Alexandrum nunc pontificem maximum una cum decem septem liberis ac cum aliis suis marranis gaudere, triumphare et iubilare.*

² INFESSURA 281. (HEFELE 261).

³ GORI, *Archivio* IV, 242. Nella cronaca di NOTAR GIACOMO 176 è invece ricordata l'elezione simoniaca di Alessandro VI senza una parola di biasimo.

⁴ Vedi sopra 339. Presso PÉLISSIER, *Coll. Podocataro* 527 s. è pubblicata una lettera di congratulazione del canonico de' Ferri di Parma, già facente parte dell'*aula Borgia*, ad Alessandro VI, del 16 agosto 1492.

⁵ GREGOROVIVUS VII³, 208. Il discorso di G. MAINO qui riportato secondo un manoscritto della Biblioteca Chigi fu del resto stampato più volte: vedi PANZER I, 477; II, 100, 258, 505; HAIN n.¹ 10975-20978; COPINGER IV 1, 396 s.; REICHLING VI, 45; PROCTOR 195, 245, 253, 487 e GABOTTO, *Giason del Maino* 162-163. Sulle liete speranze nutrite in Roma cfr. anche SYMOND, *The Age of the Despots* 319-321.

⁶ Cfr. la relazione in BURCHARD, ed. GENNARELLI 206 e la * lettera del senatore Ambrogio Mirabilia a Barth. Calchus in data di Roma 13 agosto 1492. *Archivio di Stato in Milano*. Sulle feste in Bologna v. * GHIBARDACCI lib. 36. *Cod.* 768 della Biblioteca dell'Università di Bologna.

⁷ Vedi THUASNE II, 615 e in App. n. 20 la * relazione del Brognolo. *Archivio Gonzaga in Mantova*. Molto diffusa è la descrizione del CORIO